

16 dicembre 2008

Savoia Connection

di Olghina di Robilant

Si torna a parlare di Carlo Arrighini¹, di depositi bancari per il riciclaggio di capitali sporchi o da lavanderia, della lista di indagati di Potenza e tutto un groviglio di affari sospetti che coinvolgono anche Vittorio Emanuele di Savoia con tutta la “cosa loro” di nomi legati a indagini della Procura Potentina, e in modo specifico a denominazioni come “L’affare San Marino”, il “Titano”, ecc. Per entrare nel merito occorre capire che tutte queste strane operazioni, che hanno portato alle indagini in corso, partono da apparenze benemerite come avviene per gli Ordini Dinastici, ancora gestiti dai Savoia svizzeri, per poi tuffarsi in un fiume di transazioni opache che offrono benefici – assai poco meritevoli – soprattutto al succitato clan di indagati il quale si è auto-distribuito e auto-ricoperto di ruoli presidenziali, direttivi e amministrativi in località estere (Svizzera) e semi estere (San Marino).

Un buon esempio ci viene dalla sigla M.E.D.A., che soffre di una triste faccenda di omonimia. Esiste infatti un MEDA lecito e trasparente, con associati parzialmente disabili che sta per “Movimento Europeo Diversabili Associati” ed altro “MEDA” che sta per “Movimento Europeo Diversamente Abili”. Il secondo gruppo citato ha per presidente proprio Carlo Arrighini, coinvolto nella nota vicenda del “Savoia Connection”, ora tornato alla ribalta per quelle faccende insolite, il quale si candidò come Vice Premier nelle elezioni politiche del 13 e 14 Aprile nella lista recante il succitato logo. La direzione del MEDA ‘buono’ si è sempre [ritenuta lesa e sconcertata](#) per il fatto che si parlasse di Arrighini come presidente del MEDA ‘non buono’ senza specificare la diversità delle due sigle, rendendo così assai difficile per il pubblico distinguere e capire. Soprattutto capire che il MEDA onesto non ha nulla a che vedere con le indagini di Potenza a con Carlo Arrighini.

I fatti noti: tre milioni di euro depositati in una banca sanmarinese, il “Credito Sanmarinese”, con sede nell’omonima repubblica, a Domagnano, che prendono il volo verso società diverse e profumano intensamente di riciclaggio. Il GIP di Potenza Iannuzzi chiama in causa l’istituto di credito e vi concentra le sue indagini, coinvolgendo nomi come Mario Amati, direttore della banca a Domagnano, Carlo Arrighini, che raccoglie i fondi, Gian Nicolino Narducci, che tiene i contatti per Arrighini, Pier Luigi Vitalini, collaboratore di Vittorio Emanuele, e infine lo stesso Vittorio Emanuele, il quale garantisce sempre il suo operato stando seduto sul suo cognome e sulla corona che, purtroppo, gli servono ancora per ottenere crediti, beneficenze e quindi eseguire ‘miracoli’, mischiando le carte come un croupier. Tutta l’indagine che coinvolge i succitati è supportata da intercettazioni telefoniche. Ma... c’è un ‘ma’ che ha frenato la corsa dei giudici: finora San Marino era fuori dalla giurisdizione di Potenza e servivano rogatorie, consensi, contatti con lo stesso istituto indagato, dal quale rispondevano, se chiamati o citati, che “non c’era nessuno”. Ora però il misfatto è stato recentemente introdotto anche nel codice penale sanmarinese, ragione per cui molte parti lese stanno saltando su come molle a lungo trattenute da eccessivi impedimenti. Tra questi anche il MEDA ‘buono’: nei loro comunicati affermano di sperare che questa notizia possa contribuire ad una più consapevole presa di coscienza verso ciò che realmente è il mondo politico italiano, troppo spesso dominato da persone in cerca di facili guadagni alle spalle degli onesti, i quali invece si occupano di fare del bene spinti dall’amore, e dall’interesse per la tutela di tutti i disabili. Insomma si apre uno spiraglio per poter ‘pettinare’ i nodi di quella matassa nelle mani del GIP Alberto Iannuzzi.

Tuttavia trattasi ancora di un pio desiderio di giustizia. Strane coincidenze e intercettazioni offuscano il panorama nel suo insieme. Esempi: le votazioni di italiani all’estero nel 2006, dove la ‘ndran-

¹ [Strane coincidenze](#), post dal blog *Olgopinions* del 12 aprile 2008.



gheta ha provato a metterci mano (50.000 schede bianche da dirottare su un partito gradito ai boss, pagando 200.000 euro, come emerge dalla Procura di Reggio Calabria). Fatterello da collegarsi alle amicizie di Emanuele Filiberto con personaggi mafiosi e indagati e la sua decisione di candidarsi nelle votazioni allora in atto all'estero, che si aggiungono alle sue foto pubblicate in compagnia dei succitati personaggi indagati. Casualità?

L'apparire di nomi come Hugo Windisch-Graetz, a sua volta immerso in pasticci giuridici e amico di Vittorio Emanuele, del quale è bene ricordare una telefonata² con Vittorio Emanuele. Nell'intercettazione Hugo raccomandava a Vittorio di essere incisivo su Berlusconi, di elogiarlo per ottenere 'una mano a fulmine', di elogiarlo in modo specifico per Gianni Letta (tutto durante le elezioni del 2006). Al che Vittorio gli rispondeva: «Sono presidente onorario della Guardia del Pantheon e Presidente onorario del MEDA ossia un milione e 500.000 associati...». Coincidenze?

Ora, dicembre 2008, sul sito di "Valori e Futuro" di Emanuele Filiberto si preannunciano due manifestazioni^{3 4} per i disabili; sempre nell'ambito del secondo MEDA, ovviamente. Coincidenze?

A rimirare tutto questo materiale da puzzle e collegandovi le apparizioni televisive dei Savoia viene spontaneo domandarsi di quale specifica protezione essi godano, se è specifica o collettiva, soprattutto se è davvero un godere o un dovere. Si sa, è storia antica, che basta un aiutino da parte dell'opera magna/internazionale (e tanto potente da far fuori capi di Stato) di "Cosa Nostra" per caricarsi di un debito che è un onere a vita, un basto o una soma della quale non ci si può liberare a costo della vita. L'impressione è che questa sciocca famiglia, avida come mai nessuno dei loro avi, sia finita irrimediabilmente nella rete di questa "altra società" o per necessità o per superficialità, e che se vogliono o non vogliono devono correre sui binari a loro indicati. Forse a loro piacciono quei binari che offrono loro notorietà e pagine di settimanali con consensi assurdi come i settimanali "Point de Vue", "Chi" e "Diva e donna", ridondanti di articoli inneggianti quanto costanti. Forse ottengono anche dei profitti economici, dei quali sono golosissimi. Forse sono riusciti a tapparsi le orecchie e gli occhi per non sentire e non vedere le derisioni. Forse il sentirsi partecipi di quelle lobby, dai nomi eterogenei che includono logge massoniche e gruppi di tendenza sessualmente diversa (capeggiati da direttori di settimanali), li fa sentire protetti. È certo però che non hanno fatto i conti con l'oste, nel senso che non guardano oltre il loro naso. Vedrebbero quelli che li hanno preceduti e che, quando smisero di rendere e di servire il 'padrone', o i 'padroni', finirono impiccati sotto un ponte londinese, o infilati nel cemento, o sparati da qualche neo lupara, o avvelenati con un caffè corretto. Cuscini, pizzi, gioielli, case, mondanità e tutto quell' 'ambaradam' savoiaro-svizzero rischia di portare i suoi gaudenti rappresentanti ad un suicidio collettivo con il cappio di un nodo Savoia. Altro che magliette siglate con corona sabauda e blasone e messe in vendita per personale profitto! Il gioco non è davvero così leggero. Il problema è che da una cavalla può nascere un mulo, ma da un mulo non può nascere un cavallo. Così è stato. I mulattieri lo sanno e sono feroci col frustino come sono generosi con le carote e pesanti con la soma sul dorso dei muli. Le vittime del sistema, i nostalgici che sono ripetutamente munti dal clan svizzero, non hanno davvero questo potere e non sono tanti. Inutile citarli come fidi seguaci, sostenitori e sognatori di una neomonarchia. Costituiscono un alibi ma non lo sanno (sono perlopiù anziani e disinformati), e continuano ad inchinarsi lungo le mulattiere come nella favola del "re nudo". Bisogna proprio aspettare che un bambino gridi la verità?

² [Estratto](#) da *Bassezza Reale*, pag.152, Ed. Kronos 2006.

³ [Torino Capitale della giornata Europea delle persone disabili](#) – Dal sito internet *Valori e Futuro*, 3 dicembre 2008.

⁴ [Giornata Internazionale dei Diritti delle Persone Disabili](#) – Dal sito internet *Valori e Futuro*, 13 dicembre 2008

